

La camorra nel Cira

Sono rimasto veramente stupefatto e sconcertato nel leggere le cronache relative alla penetrazione della camorra negli appalti del Cira, il Centro di Ricerca Aerospaziale di Capua, uno dei poli di eccellenza e dell'innovazione a livello nazionale e non solo. Da tempo seguo le vicende della legalità in Provincia di Caserta e in Campania, della sua capacità di condizionare settori dell'economia, spesso con la complicità di amministrazione e di manager corrotti. Ma non avrei mai potuto immaginare che avesse messo le mani sulle attività dei servizi del Cira, uno dei luoghi più sorvegliati e difficilmente accessibili, solo dopo attenti controlli. Ciò è stato possibile per la connivenza di alcuni alti dirigenti dell'ente, che hanno dato spazio ad alcuni imprenditori già pesantemente implicati in vicende e processi di camorra (vicini ai potenti clan dei cosiddetti "casalesi").

Nel passato ho avuto modo di conoscere ed entrare nel Centro – soprattutto nel periodo in cui era presieduto dal prof. Luigi Carrino – di cui mi sono occupato a lungo nelle mie attività di responsabile del settore formazione e ricerca della CGIL Campania. Una realtà come la ricerca aerospaziale deve rientrare nei progetti di sviluppo locale e di innovazione delle nostre istituzioni. A tal fine è necessario costruire delle relazioni con le istituzioni locali (a partire dal comune di Capua, che finora è stato poco attento), regionali e nazionali. Bisogna aprire un confronto con la Presidenza ed il CdA per valutare iniziative e progetti che possano avere ricadute anche sul territorio. A tal fine un ruolo decisivo spetta all'università, a partire dal dipartimento di Economia - che ha sede proprio a Capua - e da quello di Scienze. Infine, è necessario un intervento anche da parte delle forze sociali, a partire dai sindacati e dalle imprese, anche per una azione di monitoraggio e di verifica sulle varie attività e sui lavori che vengono appaltati.

Ai candidati a sindaco per le prossime elezioni a Capua chiediamo di inserire nei loro programmi proposte e progetti per ripartire con la cultura come fattore di coesione sociale, di innovazione e sviluppo locale. In merito proponiamo di organizzare un incontro con il coinvolgimento delle forze sociali e produttive, invitando il Presidente della Regione Campania, il Ministro competente e l'Università Vanvitelli.

Pasquale Iorio - Le Piazze del Sapere - Caserta, 27 aprile 2022